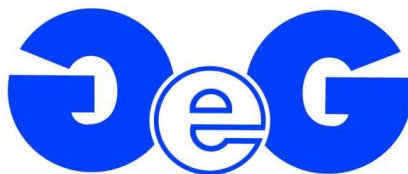


Speciale Natale

2011



Informazioni Energetiche



Un Natale a lume di candela..

È un Natale all'insegna delle difficoltà, non solo economiche, ma anche di credibilità e di fiducia circa l'immediato futuro che ci attende.

Per questo Noi della GeG vogliamo che sia un Santo Natale all'insegna della sobrietà, della raccolta emotiva, dell'intima riflessione, senza troppi sfarzi o troppa "luce". Un Natale, dunque, a lume di candela.

Calorosi Auguri dallo Staff della GeG



Novità sul risparmio energetico: *prorogata la detrazione fiscale del 55% fino al 2012*

Il Consiglio dei Ministri ha annunciato, all'interno della **Manovra Salva Italia**, la **proroga della detrazione fiscale del 55%**, che riguarda la riqualificazione energetica degli edifici, inizialmente fino al **31 dicembre 2012**.

La proroga era stata anticipata dal nuovo ministro dell'Ambiente Corrado Clini qualche settimana prima, durante un'intervista in cui affermava che *"Prendo un impegno preciso sul 55%. La decisione della detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica è strutturale non congiunturale"*.

In quest'occasione, il CdM, sotto la presidenza di Mario Monti, ha deciso di rivedere l'intero pacchetto di **agevolazioni rivolte alle energie rinnovabili**, di chiara importanza per lo sviluppo e la sicurezza energetica italiana.

Al riguardo, Clini ha affermato che *"Il sistema degli incentivi dovrà essere riorientato per consentire alle imprese italiane di svolgere un ruolo più rilevante nella competizione internazionale"*, aggiungendo poi che *"Il decreto legislativo 28 che ha recepito la direttiva europea sulle fonti rinnovabili è stato completato solo per il fotovoltaico. Dobbiamo affrontare la tematica di tutte le altre fonti rinnovabili regolamentate a partire dalle biomasse e biocombustibili, tenendo conto che da un lato bisogna assicurare la massima utilizzazione di queste fonti e dall'altro il rispetto degli usi bilanciati del territorio"*.

Infine, secondo Clini il governo ha *"deliberato un complesso pacchetto di interventi che tuttavia, pur nell'emergenza, danno la via a una fase di riforma strutturale dell'economia italiana e determinano una prima fase di significativa riduzione dei costi della politica"*.

Gli introiti verranno utilizzati per coprire gli interventi a vantaggio del sistema produttivo e lavorativo. Difatti, *"Viene rifinanziato il trasferimento alle regioni per il trasporto pubblico locale; viene finanziato un programma per accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali europei, che altrimenti l'Italia rischia di perdere; viene rifinanziato il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese con l'obiettivo di mettere a disposizione delle PMI garanzie per circa 20 miliardi di credito"*.

In conclusione, *"Vengono resi duraturi nel tempo tutti gli incentivi per le ristrutturazioni e per il risparmio energetico estendendoli alle aree colpite da calamità naturali"* ha manifestato il governo annunciando le detrazioni fiscali comprese nell'ultima **Manovra economica**, nella quale è precisato che la **detrazione del 36% diventa strutturale**, e si estende

anche agli edifici non residenziali in quelle regioni colpite da calamità naturali; intanto, per quanto riguarda la **detrazione del 55%**, molto probabilmente potrebbe essere ulteriormente prorogata fino al 2014.

600 MILIONI DI EURO PER CREDITI AGEVOLATI.

Far ripartire il paese significa anche riattivare un sistema del credito, che in Italia ha subito una forte battuta d'arresto. Ed è in questo senso che il ministro ha dichiarato di aver chiuso, dopo una lunga istruttoria, la procedura e firmato l'accordo con la cassa depositi e prestiti che utilizzerà 600 mln di euro del ministero dell'Ambiente per concedere crediti agevolati al tasso dello 0,50% a chi vuole fare investimenti per promuovere efficienza energetica e uso delle rinnovabili attraverso l'impiego di tecnologie innovative. Questa misura, spiega Clini, "verrà sostenuta da un fondo rotativo, perché vogliamo incentivare un sistema che poi si autofinanzi. E sarà destinata soprattutto a piccoli e medi investimenti, perché l'idea è quella di disseminare nel paese soluzioni nuove usabili anche a livello domestico, nei condomini, nei grandi complessi universitari e ospedalieri, nelle attività produttive." "E io spero", sottolinea il ministro, "che sia un driver per sostenere la volontà dell'interesse di investitori in Italia."

Diverse associazioni del settore edilizio hanno manifestato, nei giorni scorsi, il loro apprezzamento per la decisione del Governo di prorogare le agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Al coro di consensi si aggiunge ora il parere positivo di **Adiconsum**, che esprime soddisfazione, ma chiede di stabilizzare al più presto la misura e di estenderla a tecnologie per le quali al momento non è prevista.

L'Associazione dei consumatori per la difesa dell'ambiente, in particolare, sottolinea i vantaggi economici ed energetici che il bonus efficienza ha determinato da quando è stato istituito. Dai **dati Enea**, infatti, risulta che in 4 anni sono stati realizzati, grazie alla detrazione del 55%, circa 1 milione di interventi, corrispondenti a 10 miliardi di euro di investimenti. Alla fine del 2010, il risparmio energetico aveva raggiunto i 5.000-6000 Gwh/anno, mentre in termini di occupazione le stime parlano di 50.000 posti di lavoro all'anno.

"*Gli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni – aggiunge Pietro Giordano, segretario generale di Adiconsum – producono un risparmio anche in termini di penali da pagare come Paese, nel caso in cui non si raggiungessero gli obiettivi previsti per il 2020, vale a dire almeno il 20% di risparmio energetico.*"

Comprensibile, a questo punto, l'apprezzamento dell'Associazione per la proroga inserita nella manovra "**Salva Italia**". Per il futuro, però, Adiconsum avanza una serie di proposte: prima di tutto, stabilizzare le agevolazioni, per consentire ai consumatori la pianificazione degli interventi più complessi e costosi, da realizzare magari in diverse fasi.

L'Associazione, inoltre, suggerisce di estendere il bonus a nuove tipologie di intervento, come le pompe geotermiche o i sistemi di accumulo integrati, e di prevedere dei sistemi di finanziamento agevolato da parte delle banche. Adiconsum, infine, vedrebbe di buon occhio la portabilità della detrazione per incentivare gli interventi delle ESCo (Energy Service Company).

A proposito di norme..



Lo scorso 30 novembre a Roma si è tenuta la "**Conferenza nazionale sull'efficienza energetica**". Si riporta di seguito alcuni spunti di riflessione riguardo ai vari decreti attuativi in esame al governo in materia energetica (rinnovabili termiche, cogenerazione a biomasse, Certificati Bianchi), illustrati dal responsabile dell'ufficio studi degli "**Amici della Terra**."

Decreto sulla riforma in materia di efficienza energetica.

Il decreto ministeriale "di raccordo" con la normativa comunitaria sull'efficienza energetica, previsto fin dal 2008, costituisce la priorità per il successo delle politiche di efficienza energetica in atto. Gli Amici della Terra auspicano che gli obblighi di risparmio energetico siano stabiliti per **un periodo sufficientemente lungo**, ovvero **fino al 2020**, in maniera tale da introdurre un quadro di maggiore certezza nel mercato dell'efficienza energetica. Altri auspici riguardano: la conferma delle nuove linee guida per i TEE (**Titoli di Efficienza**

Energetica), appena approvate dall'AEEG; il potenziamento delle strutture per la gestione e regolazione del meccanismo; l'introduzione nel decreto di chiari indirizzi per l'applicazione del meccanismo dei TEE ai **settori di "confine"** (come ad esempio i progetti di efficienza energetica nell'ambito dei trasporti ferroviari, aerei e marittimi; o i progetti di sviluppo del trasporto intermodale di sostituzione modale -dalla strada alla rotaia o alle autostrade del mare).

E' inoltre auspicabile che il Decreto contenga previsioni riguardanti le misure di accompagnamento dei progetti di efficienza energetica, in particolare con riferimento ad un'adeguata **informazione del pubblico** mediante campagne generali sull'efficienza energetica o puntuali su singole tipologie d'intervento. In una logica di sistema, i programmi d'azione relativi alle misure di accompagnamento potrebbero essere finanziati tramite componenti aggiuntive all'interno delle medesime leve di finanziamento dei meccanismi vigenti. Il fabbisogno di risorse perché il nostro paese si doti di un programma adeguato di misure di sensibilizzazione e informazione di cittadini e imprese sull'efficienza energetica è dell'ordine del 5% degli incentivi generati dai certificati bianchi; ma non si tratterebbe di un onere necessariamente aggiuntivo, dato che questi costi aumentano la consapevolezza della convenienza intrinseca di molte tecnologie e verrebbero prontamente ripagati attraverso un'accelerazione del tasso naturale di efficienza energetica, riducendo in realtà il fabbisogno complessivo di incentivazione economica.

Decreto sui contributi per gli interventi di piccole dimensioni.

Non è chiaro il destino di questo provvedimento, dato che le **Detrazioni del 55%** (in scadenza entro l'anno), che si sovrappongono per campo d'applicazione e che sembravano destinate ad essere sostituite dall'art 28 del Dlgs 28/2011, **continuano a rimanere all'esame del Governo**.

Va giudicata positivamente la struttura della bozza di Decreto: per l'inclusione di entrambi gli ambiti d'intervento previsti (efficienza e rinnovabili termiche), per la chiara distinzione fra interventi tecnologici ricadenti nell'una o nell'altra categoria, e per l'ampliamento dell'ambito di applicazione degli incentivi sull'efficienza energetica rispetto alle detrazioni del 55% (es. inclusione di enti pubblici).

Nella fissazione dei livelli di incentivazione occorre **evitare un ulteriore grado di penalizzazione delle rinnovabili termiche rispetto a quelle elettriche** (ulteriore rispetto alla drenaggio di risorse operato dai vari conti energia per il fotovoltaico, ma anche dallo stesso Dlgs, là dove stabilisce che il periodo di diritto degli incentivi annui "in conto energia" può arrivare a 20-30 anni nel caso delle rinnovabili elettriche (intera vita utile dell'impianto), mentre nel caso delle termiche è limitato a non oltre 10 anni;

Il problema maggiore riguarda il **solare termico**, che con 45 euro/mq, erogati per un periodo di soli 5 anni, **non riesce assolutamente a coprire i costi** dell'impianto (arrivando al massimo al 20-30% dei costi d'investimento, mentre al fratello fotovoltaico è riconosciuto un recupero dei costi superiore al 100%). Se il decreto fosse approvato nella versione attuale, verrebbe disatteso il criterio della equa remunerazione dei costi per il solare termico, sancito dall'art. 28 del Dlgs per tutte le rinnovabili termiche. Questo comporterebbe, fra l'altro, il mantenimento della grave distorsione di convenienza (a favore del fotovoltaico) su quali impianti installare sui tetti degli edifici, mentre invece bisognerebbe adottare come minimo un criterio di parità di trattamento incentivante. La **parità di trattamento** non è questione di principio, è un'esigenza concreta: in moltissimi casi, per ottimizzare il risparmio energetico degli edifici, i progettisti raccomandano di abbinare il solare termico con altre tecnologie ad alta efficienza energetica (caldaie a condensazione, pompe di calore) per soddisfare in maniera ottimale il fabbisogno di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria.



Per quanto riguarda le **pompe di calore** di piccole dimensioni, il **periodo di incentivazione di 5 anni è del tutto insufficiente**, visto che la vita tecnica di queste tecnologie arriva normalmente a 20 anni. Dato che il Dlgs consente di arrivare a 10 anni di incentivazione e dato che l'ostacolo alla competitività di queste tecnologie sono gli elevati costi delle tariffe, si auspica un uso pieno almeno dei 10 anni consentiti dalla legge. Spicca, inoltre, la disparità di incentivo unitario fra pompe di calore a gas e quelle elettriche, nonostante le prestazioni di efficienza energetica in termini di energia primaria evitata siano del tutto analoghe, ed anche sotto il profilo industriale vi siano identiche motivazioni di equità nel sostegno incentivante;

Nel caso delle **caldaie a biomassa**, l'incentivo ipotizzato è trascurabile; sarebbe più opportuno incrementare il livello di incentivazione limitandolo alle caldaie a maggiore efficienza energetica e con abbattimento spinto delle emissioni, tecnologicamente più avanzate e più onerose.

Contributi per l'**efficienza energetica**: i criteri scelti dal decreto, ovvero incentivo calcolato su una data percentuale dell'investimento iniziale (mutuato dalle detrazioni fiscali) abbinato a un periodo fisso di 5 anni di rateizzazione dell'incentivo, sono completamente diversi e troppo semplificati rispetto a quelli di legge: rischiano di non trasmettere all'utente la necessaria informazione all'utente sulla relazione fra incentivo ed efficienza energetica della tecnologia, provocando penalizzazioni e premi impropri (ad esempio, le caldaie a condensazione di piccola taglia, col 39% sull'investimento, sembrano penalizzate rispetto a quelle di grande taglia, che fruirebbero invece di un incentivo del 52%).

Decreto rinnovabili elettriche - Cogenerazione di elettricità e calore a biomasse.

Esaminando i dati sulla cogenerazione mediante bioenergie, si osserva una **percentuale di elettricità da cogenerazione** del 34% (3,3 su 9,4 TWh), molto più **bassa** di quella del complesso degli impianti termoelettrici a combustibili fossili (49%). Le mediocri prestazioni di cogenerazione riguardano soprattutto gli impianti a biomasse solide (2,3 TWh, di cui il 32% cogenerativi) e gli impianti a "oli vegetali grezzi" (2,7 TWh, di cui il 34% di elettricità cogenerativa).

Si auspica che il Decreto attuativo del Dlgs 28/2011, riguardante gli incentivi per le rinnovabili elettriche, introduca meccanismi di premio attenti all'uso energeticamente efficiente delle biomasse usate per la produzione di elettricità, scoraggiando gli impianti destinati esclusivamente alla generazione di elettricità e privi di recupero del calore. A questo scopo, la componente incentivante sulla produzione combinata di calore dovrebbe essere all'altezza dell'incentivo per la componente elettrica, o comunque parametrata sugli indicatori di rendimento di primo principio e di risparmio primario di energia, utilizzati nella cogenerazione ad alto rendimento.

Si attendono nuovi sviluppi e nuove attenzioni da parte degli Enti preposti per legiferare e regolamentare in un settore, come quello energetico, in costante evoluzione, e dove spesso non si ha una vera e propria trasparenza e chiarezza.

Noi della **GeG** cerchiamo di tenervi sempre informati su queste e altre notizie tematiche. Infatti, grazie al nostro staff, mettiamo a disposizione dei clienti un Ufficio di supporto tecnico oltre a Consulenti esperti in materie energetiche (anche in materia fiscale, agevolativa, normativa), per una sana cultura del risparmio energetico e dell'efficienza residenziale. Non a caso organizziamo spesso meeting, incontri, seminari anche fuori la nostra struttura formativa per sensibilizzare i vari target verso un uso consapevole delle energie, proponendo prodotti e tecnologie a risparmio energetico, affidabili e assolutamente innovativi nel mercato.

Luci e ombre.

Il 2011 si è concluso con molte zone d'ombra circa i fatturati e le performance delle aziende appartenenti al settore impiantistico ed energetico in ambito residenziale. Questa tendenza negativa fa seguito, essendo la risultante, a quella del più ampio settore dell'edilizia che registra cali diffusi in ogni suo comparto (costruzioni, ristrutturazioni, impianti elettrici, ecc.). Dai recenti dati dell'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni di dicembre 2011, fornito dall'ANCE, sull'andamento del mercato abitativo in Italia, si sottolinea il segno negativo registrato dal comparto della nuova edilizia residenziale, che più di altri ha risentito delle conseguenze della crisi economica: la produzione di nuove abitazioni dal 2008 al 2012 è infatti calata del 40,4%. Tengono soltanto, per effetto dei bonus del 36 e del 55%, gli investimenti nella riqualificazione del patrimonio abitativo esistente. Infatti, questi ultimi tipi di investimenti mostrano una tenuta dei livelli produttivi (+0,5%) nell'ultimo anno grazie alle agevolazioni fiscali previste per le famiglie. Questo è l'unico comparto che ha mostrato un segnale positivo collocandosi su un livello che supera del 6,3% quello del 2007.

Quindi se notiamo delle evidenti ombre nel mercato dell'edilizia tradizionale, si possono trovare degli spiragli di luce nell'ambito dell'edilizia sostenibile, che promuove il risparmio e l'efficienza energetica.

L'argomento necessita di dovuti approfondimenti e chiarimenti. Il generico settore dell'edilizia a "risparmio energetico" è diventato oramai a forte richiamo da parte di imprese (commerciali e/o di installazione) che, specie nel tessuto locale, hanno colto il richiamo di una tendenza in atto (la quale rischia di diventare una semplice "moda") senza che alla base vi sia vocazione, preparazione tecnica, offerta di prodotti e di servizi adeguati. Appartenere a questo settore significa seguire innanzitutto un modello definito di "customer oriented", orientato alle esigenze dei clienti piuttosto che al mero business delle imprese. In questo delicato periodo storico, occorre affidarsi ad imprese e persone che siano qualificate e certificate da esperienze e capacità comprovate, la cui presenza nel mercato non sia frutto di improvvisazione o nata da una metamorfosi poco trasparente rispetto a precedenti attività svolte. Questo eviterà una serie di inconvenienti e *défaillance* di sistema, che non danneggia potenzialmente solo il mercato degli utenti finali, ma anche la sana competizione tra le aziende di qualità presenti, creando come risultante finale una confusione e un allineamento verso il basso del mercato.

Quindi, in periodi di crisi, non bisogna correre il rischio di far leva, come strategia di marketing, alla sola componente di "prezzo" dei prodotti, ma sul "valore allargato" che questi possono offrire ai clienti, includendo in questa definizione: prestazioni, servizi aggiuntivi, valori etici, benessere della persona e rispetto dell'ambiente. Sarà la logica della "qualità totale" (*Total Quality Management*) a salvare il mercato, ossia creando nicchie virtuose di aziende e persone che dovranno giocoforza staccarsi da quell'insana competizione fatta di sotterfugi, messaggi accattivanti e mendaci, improvvisazione circense, completa inaffidabilità (tecnica, organizzativa, economico-finanziaria). Uno dei principali problemi "reali" e tattili di questo settore è la presenza di imprese e persone che hanno nel loro DNA il virus dell'insolvenza, della conclamata morosità, del trasformismo parassita e dell'incapacità innaturale verso la naturale lealtà commerciale. Ovunque e con chiunque si parli, si comunica e ci si confronta, l'antifona è sempre la stessa: "sì, il lavoro c'è, ma la gente non paga o non mantiene fede ai contratti!". Occorre una nuova visione "culturale" e un nuovo *modus operandi* nei rapporti di filiera cliente-fornitore, che rompa questo circolo vizioso creatosi nel sistema, e che porterà inesorabilmente al fallimento della credibilità dell'intero mercato.

In definitiva, va bene l'attenzione pubblica verso gli incentivi e i dispositivi verso gli investimenti a risparmio energetico. Va anche bene la presenza sui mass-media e sui mezzi di comunicazione di articoli, pubblicità, spazi che parlino di tecnologie risparmio energetico. Va ancora meglio la presenza di corsi di formazione su "Energy manager", su "Tecnici del risparmio energetico" e simili che vengono proposti in maniera sempre più frequente da vari Enti di formazione. Ma più che mai, occorre creare nel nostro territorio un network fatto da aziende, professionisti e tecnici che si distinguano sul campo per affidabilità, professionalità, esperienza, qualità, riconosciuta e percepita dai clienti finali, che rappresentano lo strumento di comunicazione più efficace, attraverso il loro passaparola.

Noi della GeG siamo pronti a raccogliere questa sfida e questa piccola "provocazione", parlando e dialogando su questi temi, confrontandoci sulle tecnologie e sulle soluzioni migliori che possiamo offrire ai clienti, realizzando eventi di incontro e in-formazione (meeting, corsi, seminari, approfondimenti tecnici), mettendo a disposizione il nostro "sapere" in cambio di altri "sapere", che possano soddisfare la nostra sete di sviluppo e crescita.

Questa è la luce che vogliamo accendere per il 2012, per farci spazio tra le ombre di un anno ormai al termine e per costruire insieme il percorso ideale, per un rinnovato entusiasmo ed una nuova energia.

***La Natura, come l'Uomo, è Energia pura:
il Rispetto di entrambi è il vero combustibile che alimenta il Mondo***



Sede centrale: via S.M. di Leuca 328 – RUFFANO (LE)
Filiale: via G.D'Annunzio 5 - LECCE
tel/fax: 0833 692883 (Ruffano) – 0832 288511 (Lecce)
e-mail: augusto@gegruffano.com - Web: www.gegruffano.com



PAGINA FACEBOOK: GeG Ruffano